



In un libro la storia del macchinista licenziato

Sicurezza. Si era rifiutato di guidare con il Vacma. Martedì sciopero

Il Gip ha archiviato il suo caso, ma ormai Dante De Angelis è l'emblema della lotta contro il Vacma, il dispositivo di sicurezza di cui macchinisti e Ausl contestano l'efficacia. Tanto che oggi la sua storia è diventata un libro firmato da Alessandra Valentini dal titolo *Licenziato... per sicurezza*. De Angelis, 45 anni, è stato rimosso dal suo incarico il 4 febbraio scorso, dopo essersi rifiutato di guidare l'Eurostar 9311 perché dotato del sistema detto "Uomo Morto". Come da procedura, quel giorno comunicò la sua decisione alla Direzione aziendale compilando il modulo M40, ma la risposta con l'ordine di lasciare la guida ad un collega arrivò solo 86 minuti dopo. Il ritardo accumulato dal convoglio fece scattare immediatamente una de-

nuncia per interruzione di pubblico servizio. Ed il conseguente licenziamento. De Angelis venne quindi ascoltato dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Bologna, Luca Tampieri, che recepitte le sue argomentazioni, fece propria la tesi «che esiste una pratica consolidata di auto-tutela sindacale». «A questo punto - dice l'avvocato Desi Bruno - il Pm ha fatto riferimento alle indagini dell'Ausl che indicano il Vacma come uno strumento contrario alla sicurezza e nel caso specifico ha adombrato, da parte dell'azienda, un comportamento teso a gonfiare il ritardo. Questo considerando il fatto che la sostituzione con un altro macchinista sarebbe potuta avvenire molto più velocemente». Lo scorso 11 maggio il Gip ha dunque

archiviato il caso. Che oggi è diventato un instant-book: l'autrice, tra l'altro pendolare, proprio partendo dal caso De Angelis, analizza le condizioni di sicurezza di ferrovieri e passeggeri sui binari italiani. «Quella di De Angelis è una storia esemplare - racconta Alessandra Valentini - una vergogna che va denunciata. Il suo licenziamento è avvenuto all'indomani di una prescrizione dell'Ausl di Bologna contro il Vacma, che l'azienda sanitaria ritiene insicuro. E questo è tanto più grave se si pensa che il fattaccio è successo in una grande azienda altamente sindacalizzata. Si è trattato di una misura chiara di intimidazione fatta dalla direzione di Trenitalia contro il personale». Intanto prosegue la battaglia sulla sicurezza. Nonostante l'ar-

chiviazione del caso in Procura e la prescrizione dell'Ausl, De Angelis non è stato reintegrato: questo fatto, insieme alla vicenda dei quattro macchinisti licenziati dopo la puntata di "Report" sulle Fs e l'utilizzo sempre più diffuso del sistema dell'Uomo Morto sui treni, ha portato a indire un nuovo sciopero per la sicurezza, di 24 ore, previsto dalle 21 di martedì prossimo. «La situazione sui treni è disastrosa - spiega Savio Galvani del "Coordinamento Orsa -12 gennaio" - che ha già incassato l'appoggio all'agitazione da parte dell'Associazione consumatori utenti - ci aspettiamo un'alta adesione anche se il Sult ha declinato. Ma se l'azienda reintegrerà Dante sospenderemo lo sciopero».